

SINDACATI

Un patto per migliorare il sistema dell'emergenza

MASSIMILIANO PEGGIO

Una «minaccia per la sicurezza» dei cittadini, «un boomerang organizzativo», ma anche «un moltiplicatore di sprechi e di inefficienze». Il numero unico di soccorso Nue 112, introdotto per avvicinare l'Italia agli standard europei, è definito in questo modo da molti operatori professionali: forze dell'ordine, vigili del fuoco, infermieri. A loro non piace così com'è concepito. Perché il doppio livello di risposta rischia di ritardare le attività di soccorso. I sindacati di categoria, cavalcando la stagione elettorale, hanno proposto ai candidati alla presidenza della Regione di sottoscrivere un «patto per la sicurezza», chiedendo a tutti gli aspiranti governatori del Piemonte di

impegnarsi per migliorare il sistema di emergenza. E nel caso anche di rivoluzionarlo partendo dalle sue fondamenta.

L'unico a sottoscrivere la proposta, al momento, è stato Alberto Cirio, candidato del centrodestra, partecipando ieri a un incontro congiunto delle sigle sindacali critiche verso il numero unico: Siulp, Sap, Nursind, Conapo, Fns Cisl, Uilpa, Confsal. E c'era da aspettarselo, visto che questo Nue 112 è frutto della gestione della giunta di Sergio Chiamparino, la cui amministrazione lo ha difeso in più occasioni. Sostenendo, dati alla mano, che il numero unico, gestito da operatori laici, non è un fallimento. Anzi: consente di selezionare le chiamate e di indirizzare alle centrali professionali di carabinieri, polizia, vigili del fuoco, infermieri -

solo quelle utili. All'incontro, dando un segno di presenza, è intervenuto il consigliere comunale di Torino Enzo Lavolta, del Pd.

«Con questa iniziativa - dice Eugenio Bravo del Siulp - ci rivolgiamo ai candidati perché la Regione non è un ente astratto, ma è vicino alla gente». Secondo Stefano Agostinis, del Nursind: «Pur rispettano il lavoro dei nostri colleghi, riteniamo che non sia possibile lasciare la gestione dell'emergenza in mano a operatori "laici" formati con un corso di appena 20 giorni». Riccardo Molino, del Uilpa vigili del fuoco, spiega invece che «bisogna puntare alla sinergia dell'emergenza, con operatori integrati». Ma c'è anche del paradossale. «Le chiamate di soccorso da tangenziali e autostrade, dove è competente la Polstrada - spiega

Antonio Perna del Sap - devono superare tre passaggi, non due. Questo perché la Polstrada non è direttamente collegata al Nue 112». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Peso: 15%